

Comunicare l'immigrazione

Le trappole da evitare

Una premessa

- La Carta di Roma, ***Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti***, recepita nel [Testo unico dei doveri del giornalista](#), approvato dal Cnog **in vigore dal 3 febbraio 2016**
- Promosso da Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)
- **a. Adottare termini giuridicamente appropriati** sempre al fine di restituire al lettore e dall'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri;
- **b. Evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte** riguardo a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. CNOG e FNSI richiamano l'attenzione di tutti i colleghi, e dei responsabili di redazione in particolare, sul danno che può essere arrecato da comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati, anche attraverso improprie associazioni di notizie, alle persone oggetto di notizia e servizio; e di riflesso alla credibilità della intera categoria dei giornalisti;
- **c. Tutelare i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti che scelgono di parlare con i giornalisti**, adottando quelle accortezze in merito all'identità ed all'immagine che non consentano l'identificazione della persona, onde evitare di esporla a ritorsioni contro la stessa e i familiari, tanto da parte di autorità del paese di origine, che di entità non statali o di organizzazioni criminali. Inoltre, va tenuto presente che chi proviene da contesti socioculturali diversi, nei quali il ruolo dei mezzi di informazione è limitato e circoscritto, può non conoscere le dinamiche mediatiche e non essere quindi in grado di valutare tutte le conseguenze dell'esposizione attraverso i media;
- **d. Interpellare, quando ciò sia possibile, esperti ed organizzazioni specializzate in materia**, per poter fornire al pubblico l'informazione in un contesto chiaro e completo, che guardi anche alle cause dei fenomeni.

I dati contro le retoriche e le propagande

Partire sempre dai dati di realtà per non rilanciare le retoriche politiche e le diverse propagande. A cominciare dal Cruscotto statistico del ministero

<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>

Nessuna invasione/1

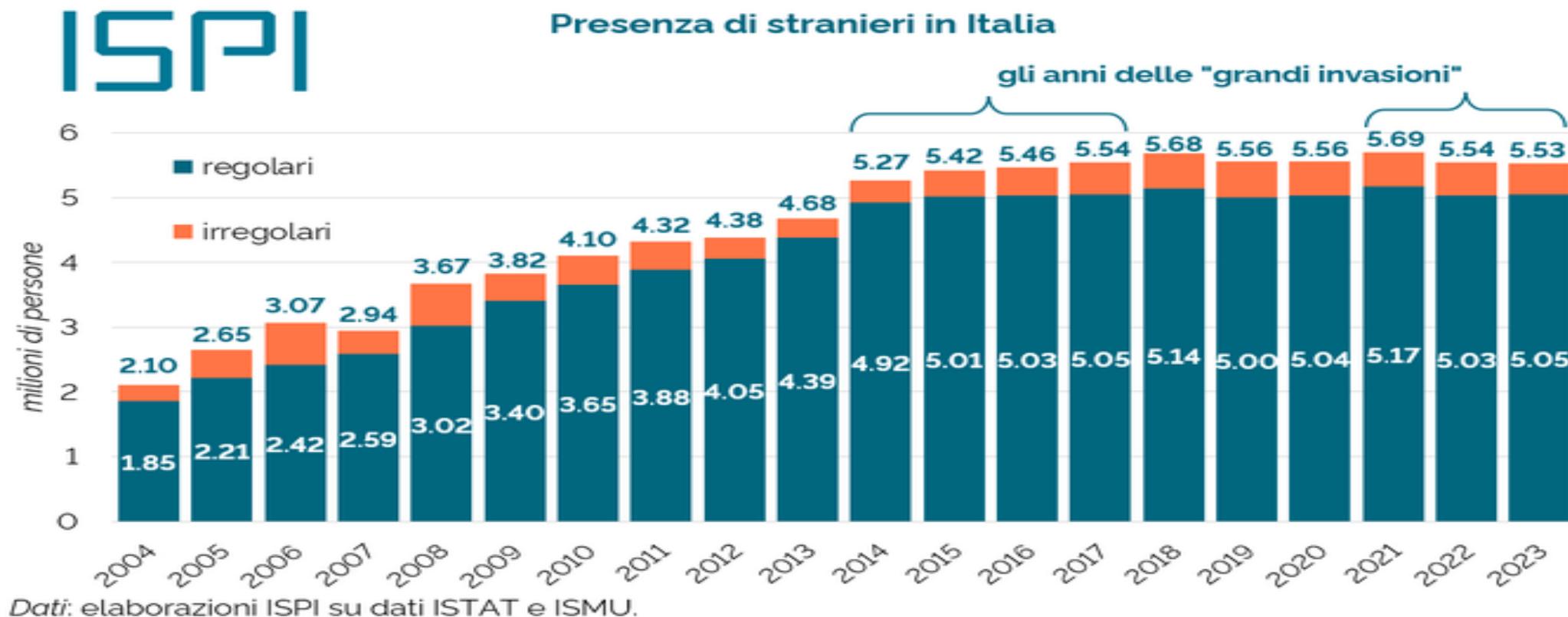
- Al 18 maggio 2023 sono sbarcate in Italia 45.507 persone a fronte delle 16.515 alla stessa data dell'anno precedente. **Ma i numeri degli sbarchi non si tramutano sempre in presenze stabili sul territorio italiano.** Qualcuno certamente entra nel computo degli irregolari - **oggi la stima si attesta circa su 506mila persone** e altri ottengono il permesso d'asilo - ma una parte **lascia l'Italia.** Ed anche se tutte le **persone sbarcate scegliessero di rimanere parliamo di cifre bassissime rispetto ai 6 milioni.** È l'analisi di Ismu (Iniziative e Studi sulla Multietnicità). **Dal 2018 la presenza degli stranieri in Italia è quasi del tutto stabile.** Ad essere dinamico è il trend degli sbarchi che sicuramente sta avendo una crescita importante non quello delle presenze

Nessuna invasione/2

| Tipologia | 1.1.2019 | 1.1.2020 | 1.1.2021 | 1.1.2022 |
|------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Residenti (*) | 4.996 | 5.040 | 5.172 | 5.194 |
| Regolari non residenti | 404 | 366 | 224 | 303 |
| Irregolari | 562 | 517 | 519 | 506 |
| Totale presenti | 5.962 | 5.923 | 5.915 | 6.003 |

Nessuna invasione/3

- Negli ultimi dieci anni sono sbarcate in Italia quasi un milione di persone. Ma il 9/4/23 l'Istat certifica una situazione che conosciamo da tempo: da un decennio, la popolazione straniera in Italia NON cresce



La stupefacente sequenza di allarmi

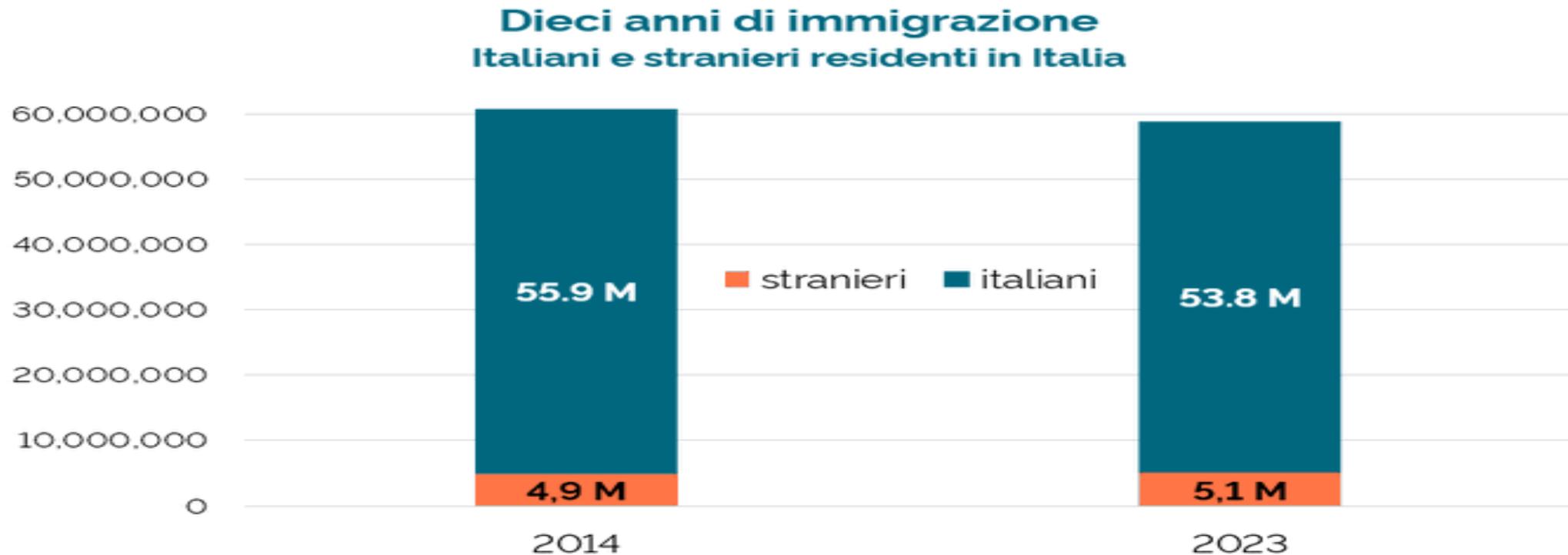
- **Nel 2011, è l'allora ministro dell'Interno Maroni** a diffondere l'agghiacciante previsione dell'intelligence che spara la cifra di **due milioni di arrivi**. alla fine dell'anno sono 62.000 i migranti sbarcati in Italia.
- Quattro anni dopo, nel **2015 è Frontex** a diffondere numeri catastrofici: arrivi attesi tra **500.000 e un milione** tutto sommato è la forbice più stretta, visto che al 31 dicembre si chiude a quota 153.842.
- A **luglio 2018, primo governo Conte appena insediato con Matteo Salvini al Viminale** riparte la giostra dell'invasione: questa volta gli arrivi previsti dalla Libia sono **700.000** ma l'anno chiude con 23.370 arrivi
- **Nel 2019 i servizi segreti italiani rilanciano con il solito clamore: "In Libia 800.000 pronti alla partenza verso l'Italia"**. Numeri a ruota libera visto che al 31 dicembre gli sbarchi sono [al minimo](#), appena 11.471 in tutto il 2019
- **Nel 2020, siamo al Conte II, Salvini con Luciana Lamorgese al Viminale, prefigura una "catastrofe umanitaria in arrivo"**. I dati dei sbarchi sono in risalita ma l'anno si chiude appena sotto quota 40.000.
- **Nel 2022 è ancora la [relazione dei servizi segreti](#) a lanciare una previsione di arrivi molto alta, 400.000**. Il trend dell'anno è decisamente al rialzo rispetto ai due anni precedenti, ma 400.000 è una cifra enorme e alla fine l'anno si chiude con 105.000 arrivi.
- **2023 Giorgia Meloni torna sul tema dei migranti e lancia un allarme rivolto soprattutto all'Europa, svelando cosa sta accadendo in Africa: rischio 900mila arrivi**

Ong & immigrazione

- Dal 22 ottobre 2022 a fine febbraio 2023 gli sbarchi in Italia sono stati quasi 43.000, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso ci eravamo fermati sotto quota 22.000. Praticamente un raddoppio, e oltretutto un trend che ancora non “vede” il raggiungimento di un naturale plateau, figurarsi una diminuzione. Tutto questo accade pur di fronte **a un crollo dell'attività delle Ong (ostacolate dalle nuove misure del Governo), passata dal 20 al 7,5% di salvataggi rispetto al totale degli sbarchi in Italia.** A dimostrazione che non è l'attività delle navi Ong in mare a influire sul numero dei migranti che partono, come è ormai chiaro a tutti

Sostituzione etnica?

- Fare più figli, dice Giorgia Meloni [davanti alla platea internazionale della fiera di Rho](#); farne di più per evitare la "[sostituzione etnica](#)", sono le parole in contemporanea del cognato e ministro dell'Agricoltura [Francesco Lollobrigida](#), al congresso della Cisa. Ecco l'Italia senza italiani



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Il linguaggio e le parole

Troppo spesso quando si parla di migranti, non si racconta della carne viva di uomini e donne. La parola ha un grande potere.

Dare il nome alle cose fa conoscere la realtà

Le parole tranello

- Il **termine razza**, che forse sta tornando nel discorso politico e persino, in un bugiardino di un farmaco (“Pazienti di razza nera”). Occhio alla parola **“clandestino”**.
- Il clandestino (da clam=nascosto e dies=giorno) è “colui che si nasconde durante il giorno”. **L’uso giornalistico di questa parola, spesso associata agli sbarchi di immigrati, ha il potere di evocare nell’immaginario collettivo il senso di illegittimità** di un intero fenomeno e di produrre nell’opinione pubblica una convinta ostilità verso un fatto, giustificandola con la forza del diritto. Ma nell’universo giuridico non esiste questa equivalenza tra lo sbarco e l’illegittimità; **non tutti gli sbarchi portano “clandestini” e anzi spesso l’immigrato che arriva sulla costa lo fa nell’esercizio di un pieno diritto, costituzionalmente tutelato.**

Clandestino sarai tu

- **Il termine non esiste né nelle definizioni internazionali né nel diritto dell'Unione europea**
- I diritti universali di ogni uomo, sono pertanto la prima e fondamentale legittimazione giuridica del generale fenomeno migratorio, qualunque siano le motivazioni (di fuga dalla guerra, di fuga dalla fame, o di ricerca di un lavoro) che animano lo spostamento migratorio. **Una trappola si nasconde “nell’abitudine di parlare di immigrazione in termini di solidarietà, più che di diritti**
- Lo conferma l’enunciazione **dell’art. 13.2 della Dichiarazione universale** secondo cui: *“Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.”*. o dell’art. 14 *Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.* Ancora più cogente per noi è la previsione contenuta nella nostra **Carta Costituzionale che all’art. 10** Che richiama i trattati internazionali *“La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali”* ed al comma 3 prevede *“Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge”*. La nostra stessa Costituzione, assicura la libertà di lasciare il proprio paese, riconoscendolo come diritto costituzionalmente protetto: **art. 16** *Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge,* e **art. 35** sulla tutela del lavoro che riconosce la *libertà di emigrazione.*

Le parole per dirlo

Migrante economico

- È una persona che si è mossa dal suo paese di origine per migliorare le sue condizioni di vita, cercando un lavoro. Il termine viene spesso usato per distinguere chi si muove dal proprio paese per migliorare le condizioni economiche con chi si sposta a causa di guerre, conflitti o persecuzioni. In realtà la differenza tra queste due categorie di persone non è sempre distinguibile, perché molti paesi hanno condizioni di vita meno favorevoli a causa di guerre passate ma recenti, o al contrario in altre nazioni ci sono conflitti interni (etnici, tribali, religiosi, etc.) non pienamente riconosciuti a livello internazionale. Io non uso questo termine

Migrante irregolare

- Si tratta di una persona entrata nel paese senza un regolare controllo alla frontiera, oppure che è arrivata regolarmente ma a cui è scaduto il visto o il permesso di soggiorno.

Richiedente asilo

- Si definisce così una persona che ha richiesto di essere riconosciuta come rifugiato (o altra forma di protezione) e che è in attesa del responso. I richiedenti asilo solitamente entrano nel territorio in modo irregolare, ma dal momento in cui presentano la richiesta sono regolarmente soggiornanti, e quindi non possono essere definiti clandestini. Hanno cioè il pieno diritto di permanenza sul territorio italiano.

Profugo

- Un profugo è una persona scappata per ragioni di sopravvivenza, solitamente a causa di guerre o conflitti, ma che non rientra necessariamente nella categoria di rifugiato. Il profugo può essere anche uno “sfollato interno”, ovvero una persona che si è mossa dalla propria abitazione verso un altro luogo, ma all’interno dello stesso paese

Far parlare le vittime

- **Il numero delle vittime** nella rotta del Mediterraneo centrale continua a salire e tocca quota 26mila in dieci anni. Già 225 a fine marzo 2023, calcolando quelli del naufragio di davanti alle coste crotonesi a Cutro. Erano stati 2.406 nel 2022, senza contare un migliaio di dispersi. Sono le vittime dei viaggi della speranza. Migranti partiti dall'Africa e dall'Asia col sogno di raggiungere l'Europa.
- **Cristina Cattaneo**, l'anatomopatologa che lavora da tempo per dare un nome ad alcuni dei tanti migranti scomparsi nel Mediterraneo dice: "Le vittime ci raccontano una storia di umanità che per troppo tempo abbiamo deciso di ignorare, così come i nostri avi ignoravano le navi negriere nel Settecento. In queste imbarcazioni viaggiavano e viaggiano cinque persone per metro quadro e sono naufragate poco prima di arrivare nell'Europa che si vanta di essere la terra dei diritti umani
- **Ai giornalisti** il compito di far parlare i vivi, Chi erano i sopravvissuti a Cutro? Dove sono ora, chi li sta cercando per interviste?

Per finire la Arent...

In *Vita Activa* Hannah Arendt scrive:

- Tutti i dolori del mondo possono essere sopportati se vengono messi in un racconto, o se si narra, su di essi, un racconto.
- La principale caratteristica di questa vita specificamente umana è di essere sempre piena di eventi che in definitiva si possono raccontare come una storia, una biografia.
- **Ogni essere umano, nella sua unicità, desidera ricevere da un altro il racconto della propria storia.**

...e la Aleksievič

- *“Mi dico sempre: quanti romanzi spariscono senza lasciar traccia. Spariscono nel tempo. Nelle tenebre. C'è una parte della vita umana – quella parlata, che non riusciamo a guadagnare alla letteratura. Ancora non è stata, in generale, apprezzata a dovere, non ci ha ancora meravigliati ed appassionati abbastanza. (...) Da una persona all'altra, da una voce all'altra. (...) A interessarmi è la storia dell'anima. La sua vita quotidiana. Ciò che solitamente la grande storia non prende in considerazione e anzi tratta con sufficienza. (...) Quello che mi interessa è il piccolo uomo. Il piccolo grande uomo, potrei dire, perché le sofferenze fanno grande la persona”.*